



RECENSIONE TEST: IL DISEGNO DELL'ALBERO

Armonie e disarmonie della personalità rappresentate nell'albero

Scheda tecnica

Il disegno dell'albero: tecnica proiettiva.

Tipologia del test: test carta e matita.

Modello teorico di riferimento: Psicoanalisi.

Tempo: rispetto dei tempi personali di esecuzione del bambino.

Cosa misura: indaga, attraverso le rappresentazioni grafiche, gli aspetti più autentici, ma nascosti, della personalità.

Qualifica del somministratore del test: Psicologo.

Destinatari: soggetti dai 4 anni in su.

Modalità di somministrazione: individuale.

Materiale: foglio in formato A4 e una matita di media morbidezza.

Autore: Karl Koch (1949).

Validità: non sono stati rilevati in letteratura studi tali da stilare un profilo psicometrico standard.

Indicazioni: utile per fornire aspetti profondi e primitivi della personalità del bambino e rilevare la sua evoluzione psichica.

Controindicazioni: nessuna.

Punti di forza del test: non è invasivo, la somministrazione è semplice e l'interpretazione rapida.

Punti di debolezza del test: mancanza di verifiche psicometriche, poco attendibile se somministrato senza ausilio di altri reattivi.

**INDICE:**

Scheda Tecnica

Presentazione del test

Somministrazione del test

Interpretazione

- Livello grafico
- Livello formale
- Livello del contenuto

Riflessioni

Bibliografia

Altre letture su HT

Presentazione del test

Questo test è stato ideato dallo studioso svizzero *Emil Jucker*, ma la sua elaborazione è stata attuata dallo Psicologo tedesco *Karl Koch*, il quale pubblicò il suo manuale "*Il test dell'albero*" nel 1949.

Koch sosteneva che l'immagine dell'albero richiamasse l'immagine della persona umana e, così, eventuali disarmonie nel disegno potevano simboleggiare disagi nel suo esecutore.

Secondo *Emanuel F. Hammer* (1958) - autore americano di un'opera sul significato proiettivo del disegno - l'albero, in quanto elemento naturale e "vivente", permetteva di proiettare sentimenti e aspetti inconsci della personalità, evitando le inibizioni che si sarebbero potute presentare nel dover disegnare "una figura umana".

Pur essendo un test somministrabile a persone di diverse fasce di età, **l'uso è più frequente con i bambini**, poiché essi disegnano "ciò che sanno" piuttosto che "ciò che vedono" e attraverso il disegno si possono raggiungere gli stadi più profondi, proibiti e inaccettabili del loro essere. Inoltre, i test grafici sono gli strumenti più utili per rilevare traumi emotivi e difficoltà in un'età ancora non totalmente verbalizzata.

Somministrazione del test

Al bambino viene presentato un foglio di carta e una matita a punta piuttosto morbida, con la consegna: "*Disegna un albero da frutto come meglio puoi, puoi usare tutto il foglio*".

Si chiede specificatamente di un albero "da frutto", perché implica la richiesta di un disegno più articolato e permette quindi una buona proiezione della personalità.

Ad esempio, l'inserimento di più dettagli (come ad esempio fiori e frutti nella chioma) può essere indice di una maggior socievolezza e apertura verso il mondo esterno, così come un albero privo di particolari potrebbe indicare una sorta di scoraggiamento. Ovviamente, queste sono solo ipotesi che andranno poi constatate e valutate nel corso dell'interpretazione.

Interpretazione

Come per tutti i test grafici, anche per il test dell'albero, l'interpretazione deve prendere in considerazione tre diversi livelli: il livello *grafico*, il livello *formale* e il livello *di contenuto*.

Livello grafico

Innanzitutto, bisogna distinguere **nel tratto l'ampiezza e l'intensità**:

- *linee ampie* rappresentano grande espansione vitale ed estroversione; mentre *gesti poco ampi* rappresentano inibizione;
- un *tratto forte* denota forti pulsioni, audacia, a volte violenza; mentre un *tratto debole* denota pulsioni deboli, dolcezza, timidezza. Il significato cambia nel caso in cui il tratto sia *eccessivamente calco*, il che potrebbe denotare timore di essere impotente, così come un tratto *eccessivamente leggero* potrebbe sottintendere l'incapacità di affermarsi.

Un altro elemento da prendere in considerazione è la **zona della pagina** in cui il bambino concentra il proprio disegno:

- nella *zona inferiore* del foglio si soffermano coloro che hanno bisogno di protezione; ciò, in alcuni casi, può essere sintomo di depressione;
- nella *zona superiore* si soffermano maggiormente i sognatori e gli idealisti;
- nella *zona sinistra* si soffermano gli introversi;
- nella *zona destra* si soffermano le persone socievoli ed estroverse;
- nella *zona centrale* si soffermano gli individui che vogliono contenere la propria emotività;
- un albero che occupa *tutto il foglio*, con i rami che debordano può essere sintomo di megalomania;
- un albero *particolarmente piccolo* può essere sintomo di insicurezza.

Livello formale

Riguarda l'adeguatezza e la rispondenza delle figure.

Dai 3 ai 7 anni risulta normale disegnare, per esempio, il fusto a un solo tratto, rami a un solo tratto o orizzontali, alberi a forma di croce, stereotipie o con una certa mancanza di coordinazione.

Se questo capita nelle persone con un'età maggiore, però, potrebbe essere indice di aspetti problematici come regressioni o ritardi psichici.

I rami collocati nella parte inferiore del fusto, invece, si potrebbero trovare anche nel disegno di adolescenti e indicherebbero una situazione affettiva disarmonica.



Livello del contenuto

Questo livello prevede due fasi: la **visione globale** dell'albero e il soffermarsi sulle **specifiche parti** dello stesso.

Innanzitutto bisogna osservare il verso in cui il bambino dispone il foglio sul tavolo.

Se dispone il foglio in orizzontale, si sottintende un rapporto significativo con la figura materna; se lo dispone in verticale, si presuppone che abbia un rapporto privilegiato con la figura paterna.

La visione dell'albero nella sua globalità permette di capire ciò che esso comunica, ossia l'equilibrio o la non armonia di chi lo disegna.

Ad esempio, un albero piuttosto piccolo può essere sinonimo di introversione, così come uno grande può esserlo di estroversione o desiderio di evasione.

Non si tratta di cercare la patologia sempre e comunque al minimo segno di originalità o diversità, né di lasciarsi ingannare da alberi eccessivamente equilibrati e proporzionati perché in realtà potrebbero celare staticità e immobilismo.

Dopo questa prima interpretazione, si può passare a distinguere **le parti** di cui si compone l'albero, ognuna delle quali è associata a un significato preciso.

1. Radici: parti nascoste dell'albero attraverso cui esso viene nutrito, rappresentano l'*inconscio*.

- Se sono molto grosse indicano concretezza, buon adattamento (nei bambini indica l'attaccamento alla propria famiglia);
- se sono a un solo tratto indicano spontaneità, naturalezza;
- se sono tracciate con due linee parallele tra loro indicano un attaccamento alla tradizione, ma anche la ricerca di un sostegno;
- se sono trasparenti (visibili sotto al tronco) indicano uno stato di confusione, la ricerca di chiarezza;
- se non sono presenti indicano instabilità emotiva;
- se l'albero è costruito sull'orlo del foglio indica inadeguatezza e insicurezza.

2. Tronco e rami: scheletro dell'albero, rappresentano l'*Io*, la forza di base della personalità che può essere forte, debole o traumatizzata.

Se il tronco è:

- illustrato con linee spesse, indica il bisogno di mantenere intatta la propria personalità;
- illustrato con linee deboli, indica angoscia e timore per una personalità fragile;
- più largo a sinistra indica inibizione;
- più largo a destra indica diffidenza;
- molto largo in fondo per poi stringersi verso l'alto, risulta normale per bambini in età scolastica, mentre per persone di età maggiore può indicare lieve ritardo o persona molto semplice e pratica.



Eventuali *irregolarità, protuberanze o nodi* sul tronco si possono ricondurre a esperienze di traumi; se esse compaiono nella parte destra del fusto, il bambino potrebbe essere turbato dalle persone che lo circondano o dall'ambiente, mentre se si trovano nella parte sinistra, può trattarsi di un conflitto intimo appartenente al passato.

Le *incisioni* (ossia rientranze, buchi o scoloriture sul tronco) sono molto rare ed evidenziano sensi di colpa. A volte, il tronco può essere completamente annerito, ciò è più frequente nell'infanzia (età prescolare), sottintendendo il bisogno di apparire, di essere al centro dell'attenzione.

Per quanto riguarda i rami, essi possono:

- avere coordinazione armonica, indicando tranquillità e allegria;
- avere coordinazione disarmonica, indicando apprensione, insofferenza;
- avere coordinazione insensata, indicando distrazione, superficialità;
- avere estremità allargate, indicando uno spirito molto attivo;
- essere paralleli tra loro, indicando tenacia, costanza;
- essere ad angolo retto: se l'esecutore del disegno ha un'età inferiore ai 5 anni, non significando nulla di particolare se non un grafismo ancora non pienamente sviluppato; negli adulti è sintomo di ritardo mentale;
- essere a decorso contrario, indicando incoerenza e, negli adulti, falsità;
- essere rotti, indicando irresponsabilità e difficoltà nel raggiungere i propri obiettivi;
- essere tesi verso l'alto, indicando la ricerca di soddisfazione nell'ambiente;
- essere a forma di bastone, appuntiti o con spine, indicando impulsi aggressivi.

3. La chioma: ornamento dell'albero, rappresenta la capacità relazionale con l'ambiente. Essa può essere illustrata:

- aperta, con i rami ben visibili, indicando disponibilità e vitalità;
- chiusa, indicando riflessione, introspezione;
- sferica, com'è comune nei bambini ma che negli adulti indica chiusura;
- concentrica, indicando una tendenza al narcisismo;
- ricciuta, indicando socievolezza, dinamismo;
- a groviglio di linee, indicando confusione, una identità ancora in formazione;
- a sacco, indicando debolezza;
- appiattita, indicando un certo complesso di inferiorità;
- a forma di parentesi contrapposte, indicando incoerenza e instabilità (spesso presente nei soggetti schizofrenici);
- spoglia, indicando insicurezza e fragilità.

A volte, spontaneamente, la persona esaminata decora l'albero a proprio piacimento inserendo tra la chioma:

- nidi, esprimendo il bisogno di calore e di affetto;
- foglie ben delineate, evidenziando un certo gusto per l'esteriorità e il bisogno di essere elogiati;
- frutti e fiori (maggiormente nel sesso femminile), indicano fino ai 17 anni di età la voglia di apparire; negli adulti potrebbe sottintendere ossessione per il guadagno e per il successo;
- paesaggio con monti come sfondo, etc. comunicano una grande fantasia e tendenza a essere sognatori.

Il Neurologo e Psichiatra fiorentino *Giulio Gaffuri* ha studiato accuratamente questo reattivo e ha osservato determinati comportamenti come l'orientamento sul foglio, le dimensioni, la composizione dell'albero e il tempo impiegato nell'esecuzione del disegno, per la diagnosi di alcune patologie.

Dai suoi studi è emerso che persone con schizofrenia collocherebbero l'albero nella parte sinistra del foglio, producendo un arbusto destrutturato, senza nemmeno la linea del terreno da cui dovrebbe originare il suo "Io".

La parte destra sarebbe invece privilegiata dai catatonici (destra inferiore) con l'illustrazione di un albero molto minuto e con pochi dettagli.

Sempre la parte destra, ma superiore, sarebbe quella maggiormente impiegata da individui paranoici, i quali tendono a disegnare alberi esageratamente grandi.

Riflessioni

Il "disegno dell'albero", molto semplice da somministrare e rapido da interpretare, è un ottimo modo per facilitare nella persona esaminata **l'espressione di contenuti emotivamente difficili**, per diminuire l'ansia e scavare "dolcemente" nell'inconscio.

Esso però è da considerarsi come strumento coadiuvante che basa l'interpretazione sulla teoria psicanalitica e non pretende di essere assolutamente esatto.

Proprio per questo, sarebbe consigliabile affiancare al test del disegno dell'albero:

- **il Disegno della figura umana** (può essere somministrato dai 3 anni in poi), che si propone di valutare l'autostima e l'organizzazione del sé del bambino attraverso il disegno di una persona;
- **il Disegno della casa** (può essere somministrato dai primi anni di vita fino alla vecchiaia), che si propone di valutare la vita familiare nonché le relazioni con genitori, fratelli e altre figure significative.



L'accostamento di questi tre test permette di avere una visione più variegata dei rapporti che la persona ha con se stessa e con l'ambiente circostante, ma sarebbe opportuno completare il quadro globale con la somministrazione di altri test quali, ad esempio:

- **il TAT** (*Thematic Apperception Test*, per adolescenti dagli 11 anni in su), che si propone di rilevare eventuali conflitti della personalità, tramite l'invenzione da parte della persona valutata di una storia relativa a ciascuna immagine proposta.
Per i bambini di età inferiore agli 11 anni, si può somministrare il CAT (*Children Apperception Test*, 3-10);
- **il Rorschach** (che per avere risultati attendibili dovrebbe essere somministrato dai 6/7 anni in poi) che si propone di studiare la personalità degli individui esaminati attraverso la descrizione di ciò che vedono illustrato in 10 tavole in ognuna delle quali sono state riprodotte delle macchie d'inchiostro.

Durante l'esecuzione del test, solitamente accolto in maniera favorevole dai bambini, il professionista deve comprendere il loro stato d'animo.

Se la persona esaminata non appare serena, ma ansiosa compiendo movimenti ripetitivi, esprimendo rigidità o bloccandosi, è compito dello Psicologo instaurare un rapporto di fiducia, oltre che creare un ambiente rassicurante e protettivo che permetta al bambino di accettare il sostegno, procedendo poi con il disegno.

Bibliografia

- Cursio L., *"Guida pratica alla consultazione psicodiagnostica in età evolutiva"*, Franco Angeli, Milano, 2008
- Koch K., *"Il disegno dell'albero"*, Giunti OS, Firenze, 1986
- Lis A., *"Psicologia Clinica"*, Giunti, Milano, 2010
- Pedrabissi L., Santinello M., *"I test psicologici"*, Il Mulino, Bologna, 1997

Altre letture su HT

- Zappa V., *"Il Disegno della Famiglia"*, articolo pubblicato su HumanTrainer.com, Psico-Pratika nr. 112, 2014
- Zappa V., *"La valutazione psicodiagnostica in età evolutiva"*, articolo pubblicato su HumanTrainer.com, Psico-Pratika nr. 100, 2013
- Capogna A., *"L'interpretazione simbolica del disegno infantile"*, articolo pubblicato su HumanTrainer.com, Psico-Pratika nr. 79, 2012
- Capogna A., *"Il disegno infantile: dallo scarabocchio alla figura umana"*, articolo pubblicato su HumanTrainer.com, Psico-Pratika nr. 69, 2011